

## Caso di ergotismo gangrenoso

Bonjean

*Annali di Chimica Applicata alla Medicina*, 1845, vol. 1 (3° s.), pp. 163-165

Un agricoltore abitante in una comune distante due leghe dal Pont-de-Beauvison, in Savoia, semina, nell'aprile 1844, della segala che conteneva tre per cento di avena. Quest'ultima spunta in totalità, e matura perfettamente senza produrre un solo sprone. [164] La segale al contrario abortisce in gran parte, e la metà delle spighe pervenute a maturanza contiene grano sprone. Alla fine di luglio si raccolgono 15 libbre di segale contenente sette per cento di segale cornuta. Queste quindici libbre sono mescolate a cinquanta libbre di altra segale, nella quale si trova ancora due per cento di sprone, e queste sessantacinque libbre di grano, macinate, servono a preparare una quantità di pane che fu consumato in tre settimane da una famiglia composta come segue: il padre, di 47 anni; la madre, di 40 anni; una figlia, di 18 anni; un'altra figlia, di 17 anni; un ragazzo, di 10 anni; una terza figlia, di 5 anni; finalmente due gemelli di 28 mesi.

Erano già scorsi quindici giorni dacché questa famiglia, generalmente bene costituita, si nutriva di questo pane, quando tutto ad un tratto il ragazzo di 10 anni si lamenta di un dolore all'inguine sinistro, dal quale scompare per portarsi sulle due gambe contemporaneamente. Poco tempo dopo esse cadono in gangrena: sono amputate senza dolore, e quasi senza effusione di sangue. Il ragazzo muore 29 giorni dopo la doppia amputazione per assorbimento purulento.

Due giorni dopo che questo ragazzo cadde vittima uno de' gemelli diede segni non equivoci di sentire l'azione della segale cornuta: si gangrena un arto, si amputa, e cinquanta giorni dopo l'operazione il bambino è bene avviato a guarire.

La circostanza più rimarchevole di questa osservazione è la seguente: Un'intera famiglia si nutre esclusivamente del medesimo pane, e, sopra otto [165] membri che la compongono, quattro non provano assolutamente niente, due assai poco, e due soltanto sono gravemente assaliti. Il padre e la madre, che formano la seconda di queste tre categorie, non risentono che una lassitudine estrema nelle braccia e nelle gambe. Quanto ai figli che soffrirono, anch'essi presentarono la particolarità di essere aggrediti della malattia senza segni precursori, e tutto ad un tratto. Essi non provarono infatti né cefalee, né vertigini, né offuscamento di vista, né sopore, in una parola nessuno di quei fenomeni nervosi, che insieme al narcotismo caratterizzano l'ergotismo convulsivo. Questo periodo di sintomi mancò affatto, e la malattia stessa si presentò nello stato di massima semplicità, e affatto scevra di quella serie di complicazioni osservate nelle epidemie di questo genere.